



DEL DOMAN NON V'È CERTEZZA?

di don Natalino

Durante le feste sto completando alcune letture scelte. Nell'ultimo rapporto del Censis sulla società italiana si trova un capitolo dal titolo attraente: «Il furore di vivere degli italiani». E un ritratto per nulla acquarellato, anzi a tinte forti e cangianti. Sullo sfondo di fenomeni persistenti (lo tsunami demografico, l'esodo dal Sud del Paese, il mediocre tasso di formazione) o emergenti (le pulsioni antidemocratiche, la continua espansione del non voto, la riduzione del lavoro) si staglia la seguente descrizione, che cito per esteso: «Disillusione, stress esistenziale e ansia originano un virus che si annida nelle pieghe della società: la sfiducia. Il 75% degli italiani non si fida più degli altri, il 49% ha subito nel corso dell'anno una prepotenza in un luogo pubblico (insulti, spintoni), il 44% si sente insicuro nelle vie che frequenta abitualmente, il 26% ha litigato con qualcuno per strada».

Il quadro non lascia intravedere un gran futuro. Oggi infatti si evita di pensare al domani ed è più facile gettarsi nel presente o, per meglio dire, arrangiarsi per il momento. E poi si vedrà. D'accordo nessuno può pretendere certezze. il guaio è che la speranza sta mancando. Il testo del rapporto esordisce affermando: «Il furore di vivere degli italiani ha vinto su tutto». Aggiungo: per ora. Chiedo inoltre: vale per tutti? E chi si lascia andare o si sta perdendo?

In tal senso l'assuefazione generale al diffondersi delle dipendenze tra i minorenni - dall'abuso di alcol alla cannabis - ritenuto un fatto ormai ineluttabile e senza che scatti una strategia educativa forte, a me sembra un grave sintomo di irresponsabilità epocale. La pagheremo cara.

«Credi in Dio
come credi nell'alba.
Non perché tu possa vederlo,
ma perché puoi vedere
tutto ciò che tocca»

(C. S. Lewis)



SS. Messe festive: 8 - 10 - 18 • feriali: 18 • prefestiva: 18

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

Adorazione eucaristica ogni venerdì: 16.30 con catechesi sulle donne della Bibbia

La chiesa è aperta giorni feriali: 8 - 12 e 15 - 18.30 • giorni festivi: 8 - 11 e 17 - 19.30

ANNO NUOVO, SOLITI PENSIERI!



Ci risiamo. Un altro anno è andato, un nuovo anno è appena iniziato. E come tutti gli anni, i post sui social non si risparmiano: chi ripone grandi speranze nel 2020 (come del resto aveva già fatto col 2019 e il 2018 e indietro nel tempo), chi ha ambiziose aspettative per il 2020 (come ne aveva per l'anno passato e per quello prima ancora) e chi invece, ormai disilluso, è già pronto ad aspettarsi un altro, anzi l'ennesimo, anno di cacca.

Insomma, ogni anno è la stessa solfa. Mai una gioia! Possibile che non cambi mai nulla? Possibile che, a sentire la gente, non prenda mai una bella piega sta vita? Forse dimentichiamo le cose belle che ci succedono e ricordiamo solo quelle brutte? Forse abbiamo già tanto ma vorremmo sempre di più al punto da dare per scontato quello che abbiamo e non sentirci più fortunati e grati? Forse chiediamo tutto (salute, amore, fortuna, soldi, felicità) e non siamo più capaci di accontentarci? Forse aspettiamo la manna dal cielo, la vincita alla lotteria, l'eredità di uno zio sconosciuto, un segno del destino, una botta di culo e non smuoviamo un dito per meritare e ottenere ciò che vorremmo? Forse imputiamo agli altri, ad un dio, al destino la colpa dei nostri insuccessi evitando di considerare

quelle che probabilmente sono anche le nostre responsabilità? Forse perché facciamo fatica ad ammettere ed imparare dai nostri errori?

Il fatto è che tendiamo ad affrontare le difficoltà e le richieste dell'ambiente assumendo sempre lo stesso comportamento, mettendo in scena sempre lo stesso copione. Vogliamo che qualcosa cambi? Dobbiamo "cambiare" noi e per farlo davvero dobbiamo essere consapevoli di questo e di ciò che vorremmo cambiare ma soprattutto dobbiamo credere che possiamo farcela, che siamo in grado di cambiare! Cambiare significa rompere il reiterarsi di certi schemi, abbandonare finalmente i vecchi atteggiamenti, che forse un tempo sono stati funzionali ma che ora, se ci lamentiamo della situazione attuale, non lo sono più. Per rompere gli schemi dobbiamo poter ammettere le nostre debolezze, i nostri limiti, i nostri errori (e non sempre quelli degli altri) e capire che possiamo chiedere aiuto e fidarci di chi ce lo può dare, superando la paura di restarne delusi. Così facendo potremmo ancora sbagliare ma senza sentirci sballati e la smetteremo di pensare che anche l'anno che è appena iniziato sarà un altro anno colmo di delusioni

. **Monica Alviti**

ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA

Nella solennità dell'Epifania del Signore alla lettura del Vangelo fa seguito l'annunzio del giorno della Pasqua. È un atto significativo, perché ricorda che cosa va messo in agenda prima di tutto: l'incontro con il Signore tanto nella Pasqua annuale, quanto in quella settimanale che è la domenica e nelle grandi feste dell'anno liturgico. Per tale motivo riportiamo qui il testo dell'annuncio che è rivolto a tutti.

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 12 aprile.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 26 febbraio.

L'Ascensione del Signore, il 24 maggio.

La Pentecoste, il 31 maggio.

La prima domenica di Avvento, il 29 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

Amen.

LA PACE, CAMMINO DI CONVERSIONE ECOLOGICA

Parte finale del messaggio di Papa Francesco per la Giornata per la pace



«Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire». Di fronte alle conseguenze della nostra ostilità verso gli altri, del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali – viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali, per il bene comune e per la natura – abbiamo bisogno di una conversione ecologica.

Il recente Sinodo sull'Amazzonia ci spinge a rivolgere, in modo rinnovato, l'appello per una relazione pacifica tra le comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze.

Questo cammino di riconciliazione è anche ascolto e contemplazione del mondo che ci è stato donato da Dio affinché ne facessimo la nostra casa comune. Infatti, le risorse naturali, le numerose forme di vita e la Terra stessa ci sono affidate per essere «coltivate e custodite» (cfr Gen 2,15) anche per le generazioni future, con la partecipazione responsabile e operosa di ognuno. Inoltre, abbiamo bisogno di un cambiamento nelle convinzioni e nello sguardo, che ci apra maggiormente all'incontro con l'altro

e all'accoglienza del dono del creato, che riflette la bellezza e la sapienza del suo Artefice.

Da qui scaturiscono, in particolare, motivazioni profonde e un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparci di condizioni e modelli di società che favoriscano la fioritura e la permanenza della vita nel futuro, di sviluppare il bene comune dell'intera famiglia umana.

La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condizione. Tale conversione va intesa in maniera integrale, come una trasformazione delle relazioni che intratteniamo con le nostre sorelle e i nostri fratelli, con gli altri esseri viventi, con il creato nella sua ricchissima varietà, con il Creatore che è origine di ogni vita. Per il cristiano, essa richiede di «lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo».

5. Si ottiene tanto quanto si spera

Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera.

Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso biso-

gno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile. La paura è spesso fonte di conflitto. È importante, quindi, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci figli bisognosi, davanti a Colui che ci ama e ci attende, come il Padre del figlio prodigo (cfr Lc 15,11-24). La cultura dell'incontro tra fratelli e sorelle rompe con la cultura della minaccia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore generoso di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste.

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alvitì, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/



UNA BELLA COMUNITÀ

Poco più di cento persone hanno risposto all'invito al pranzo solidale, che è stato loro offerto e servito lunedì 23 dicembre nella Sala Tonda del centro civico. Insieme ai volontari dell'AUSER e del comitato di quartiere diversi adulti e giovani della parrocchia del **Corpus Domini** hanno donato il loro tempo, per rendere possibile e gradito questo momento di amicizia civica. È stata apprezzata pure la partecipazione di alcuni consiglieri comunali e assessori, di esponenti del sindacato o dell'amministrazione pubblica, che si sono coinvolti nel servizio ai tavoli. Il ricordo più bello, quello che si custodisce nel cuore, è l'aver visto una bella comunità. L'auspicio è che la comunità parrocchiale e le aggregazioni di quartiere continuino a respirare insieme, a due polmoni, per il bene comune.

CAMPI INVERNALI

Mentre sono già tornati a casa i ragazzi dell'ACR e gli scout del reparto e del clan, ora è la volta del noviziato, anch'esso gemellato del Mestre 7 e 9. Il loro campo avrà base all'Area Fenderl di Vittorio Veneto da venerdì 3 a domenica 5 gennaio. Buona strada!

UN ANNO DI SAN VINCENZO

Nelle nostre due parrocchie sono attivi fin dagli inizi altrettanti gruppi della San Vincenzo. Ecco un quadro d'insieme della loro attività caritativa lungo l'anno appena trascorso.

Al **Corpus Domini** sono circa trenta le famiglie che ogni settimana vengono in patronato a ritirare una borsa di generi alimentari. Si è cercato di fornire quei viveri che costano un pò di più, cosicché rimanga loro qualche euro nel portafoglio. Sono stati distribuiti anche materiale scolastico, vestiario e biancheria per la casa. Per gli acquisti del venerdì sono stati spesi € 5.000 circa (ringraziando poi chi regala pasta, pane, carne), mentre per il pagamento delle utenze (tra le quali spiccano le quote condo-

miniali che, per chi ha reddito basso, sono veramente insostenibili) nonché farmaci, occhiali e ticket sanitari, testi e materiale scolastico sono stati spesi quasi € 8.000. La «spesa» incalcolabile poi è quella del tempo offerto dai volontari che continuano a sostenere la San Vincenzo con costanza e dedizione.

A **San Giuseppe** grazie alle provvidenze ricevute la San Vincenzo ha potuto predisporre e distribuire lungo l'anno quasi 300 borse di alimenti a persone nel bisogno. Inoltre sono stati acquistati ancora alimenti da dispensare per un totale di € 1.500. Per integrare il pagamento delle utenze, tasse e permessi di soggiorno sono stati messi a disposizione € 3.500. Infine sono state coperte alcune quote di partecipazione dei bambini ai centri estivi San Giuseppe in patronato. Occorre riconoscere che alle necessità di base si accompagnano nuovi bisogni, perché le povertà cambiano. E si nota che prima di tutto c'è bisogno di volti e di mani, quindi di nuovi volontari, che diano disponibilità anche solo per due o tre ore la settimana.

BLACK NATIVITY

Com'è ormai tradizione, alla fine del periodo delle feste in parrocchia di San Giuseppe il coro dell'Acting Out English Academy, diretto da Joseline St Aimee, propone un concerto natalizio. Questa volta, avendo bisogno di un palco vero e proprio e di un ambiente più adatto, il coro si esibirà nell'Auditorium della parrocchia del **Corpus Domini** e presenterà uno spettacolo inedito: *The Musical Black Nativity*, liberamente tratto dal Gospel Musical Play di Langston Hughes. Il primo spettacolo è sabato 4 gennaio alle ore 16, il secondo la sera stessa alle 20.30. Partecipiamo numerosi! L'ingresso è libero.

BRUSAR LA VECIA

Nel cortile del patronato del **Corpus Domini**, grazie alla disponibilità dei volontari e degli scout, si rinnova la tradizione di «brusar la vecia» la sera della vigilia dell'Epifania. Il ritrovo è alle ore 21 per il via al falò. Poi arriverà la befana con le sue dolci sorprese. Cioccolata calda e vin brulé per tutti. Accorrete numerosi!

RIPRENDE IL CATECHISMO

Con la ripresa della scuola si rimette in moto anche l'attività catechistica delle nostre parrocchie. La catechesi serve alla trasmissione della fede alle nuove generazioni e quindi riguarda tutti: è un'azione ecclesiale, non una funzione data in appalto dal parroco o delegata ad alcuni. Siamo riconoscenti ai catechisti, ai quali è stato affidato questo compito, e nello stesso tempo ricordiamo ai genitori che per educare occorre esserci, partecipare, lasciarsi coinvolgere. I prossimi cinque mesi sono centrali, guai a lasciarli passar via!

LA TOMBOLA DEGLI ANZIANI

A **San Giuseppe**, terminata la pausa delle feste natalizie, torna l'atteso ritrovo quindicinale: il gioco della tombola che si terrà giovedì 9 gennaio alle ore 15 in sala San Giovanni Paolo II.

ADORAZIONE EUCARISTICA

A **San Giuseppe**, in cappella di Sant'Antonio, a partire da venerdì 10 gennaio riprende l'appuntamento settimanale di adorazione eucaristica alle ore 16.30. In questo tempo di preghiera è inserita una breve catechesi sulle donne nella Bibbia. Al **Corpus Domini** l'adorazione eucaristica mensile è in programma per mercoledì 15 gennaio alle ore 17.30.